

IL SESTO

BANDO DI PARTECIPAZIONE
DITO

quando il design diventa **adattamento**

un progetto



1. presentazione dell'evento

L'associazione culturale "ERREMIX_officina paesaggi in movimento", organizza, in occasione del G8 Ambiente 2009, che si svolgerà a Siracusa dal 22 al 24 aprile, la mostra "IL SESTO DITO: quando il design diventa adattamento".

La mostra avrà luogo presso l'Antico Mercato di Ortigia che, dal 17 al 26 aprile, ospiterà l'evento "PUNTO G_il mercato delle idee".

2. destinatari del bando

Il bando è diretto: 1- agli studenti di tutti i corsi di laurea della Facoltà di Architettura di Catania, sede di Siracusa; 2- ai dottorandi della stessa Facoltà.

3. concept della mostra

Lo studente universitario in affitto si trova catapultato da un cambiamento radicale in una nuova realtà, che riconosce come precaria ed in continua mutazione. Le esigenze impellenti lo portano ad instaurare equilibri estemporanei e reversibili, provando ad adattarsi all'incombere di bisogni sempre diversi e molteplici.

Tutti sanno che il panda è goloso di bambù, ma pochi sanno che i suoi antenati erano degli abili predatori. Il cambiamento radicale della sua dieta ha trovato risposta in un'ipertrofia ossea del polso, un "sesto dito" opponibile per rispondere all'impellente necessità di spezzare i germogli di bambù.

Anche lo studente, così come il panda, trova la sua personale ipertrofia ossea. La condizione economica non ancora stabile ed il bisogno più o meno immediato di una soluzione improvvisa ed improvvisata, lo porta a soddisfare le proprie esigenze con ciò che ha sottomano, attribuendo nuove funzioni e nuove essenze multiformi ad oggetti inizialmente univoci e ben definiti. La pratica dello studente-panda è anche inconsciamente una concreta risposta al consumismo globale, che ha prodotto una società fondata sulla rottamazione, sulla dispersione e sulla sostituzione continua del vecchio e del non più attuale. La diffusione di questo tipo di cultura, che ha un forte impatto sull'ecosistema dello studente-panda, basato sul riuso e sull'impatto zero, potrebbe portare ad una futura estinzione di questa biodiversità. Proprio di biodiversità si parlerà anche al G8 Ambiente del 2009, in vista del 2010, Anno Internazionale delle Biodiversità. In questo contesto s'inserisce la mostra "Il sesto dito", come tentativo di documentare e salvaguardare le pratiche che attuano una trasformazione quotidiana dell'esistente seguendo la logica della semplicità, della funzionalità, della sostenibilità.

"Il sesto dito" potrebbe essere un'occasione per aprire nuovi orizzonti ai futuri designer, pur mantenendo il principio guida del design: la progettazione di prodotti fabbricati dall'uomo con l'intento di migliorare la qualità della vita attraverso la ricerca di soluzioni reversibili. Il design del XX secolo ha stretto un forte legame con la produzione industriale che ne ha modificato i processi di progettazione, a volte sacrificando i bisogni dell'utente nel nome di un'estetica sterile e fine a se stessa. In questi ultimi anni, il design sente l'esigenza di ritrovare non solo una maggiore sensibilità verso i consumatori, ma anche verso le dinamiche che governano la produzione e la nostra cultura. Le risposte sono arrivate da pratiche spontanee e fuori dalla giurisdizione delle leggi di mercato. Un esempio viene dato dalla psicologa Uta Brandes, che con l'acronimo N.I.D ha identificato questi fenomeni istintivi e diffusi ad ogni latitudine. Il Non Intentional Design è un atto inventivo che nasce da necessità impellenti e dalla voglia di

recuperare gli oggetti a perdere, attribuendo funzioni inedite agli scarti della società dei consumi. Le ragioni del N.I.D. si possono riassumere in 5 punti: 1- impellenza di una soluzione provvisoria; 2- impossibilità di comprare un prodotto adeguato; 3- desiderio di riusare materiali di scarto; 4- volontà di ridurre gli sprechi; 5- capacità di ottimizzare una funzione. Queste pratiche si manifestano, concretamente, attraverso operazioni di ibridazione, modifica, sostituzione, smontaggio e rimontaggio di materiali ed oggetti di uso comune. Sono proprio queste le condizioni dello studente universitario che vive in affitto come un paguro, che sa di trovarsi in una condizione transitoria e nonostante questa precarietà, cerca d'instaurare equilibri improvvisati, creando legami forti ed intimi con il suo habitat.

4. obiettivi della mostra

L'Associazione culturale "ERREMIX_officina paesaggi in movimento", invita tutti gli studenti a raccontare la propria storia attraverso oggetti e progetti nati spontaneamente da quelle esigenze che turbano ogni giorno il loro equilibrio.

La mostra si presenterà come raccolta e documentazione di oggetti che testimoniano le suddette pratiche spontanee di riuso e post-produzione. Gli oggetti dovranno rispondere ai seguenti requisiti: -*Oggetti "self-made"*, sono dispositivi interamente autocostruiti attraverso l'assemblaggio di materiali di fortuna e non; spesso si ottengono mixando oggetti differenti; - *Oggetti N.I.D.*, nati dal riuso e dalla ricombinazione di scarti ed oggetti obsoleti, ai quali viene attribuita una o più funzioni inedite; -*Oggetti post-prodotti*, nati da piccole modifiche su un oggetto già definito, al fine di darne una nuova interpretazione; -*Oggetti mixati*, ottenuti mixando oggetti, per portare alla rilettura del loro significato originario; -*Oggetti polivalenti*, nati dalla volontà di conferire un'essenza multiforme ad oggetti univoci, con l'obiettivo di ottimizzarne la funzione tramite l'innesto di nuove componenti che ne incrementano gli usi. N.B.: i suddetti requisiti non rappresentano delle categorie d'appartenenza ben definite, ma solamente un riferimento sulla scelta dell'oggetto da presentare, nonché un criterio per guidarne la selezione.

5. modalità di partecipazione

Gli studenti interessati dovranno consegnare i seguenti materiali dall'9 al 15 aprile all'Antico Mercato di Ortigia: 1- l'oggetto scelto; 2- la scheda di riconoscimento, scaricabile dal sito della facoltà e da www.erremix.com, previa compilazione; 3- l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, scaricabile dal sito della facoltà e da www.erremix.com.

6. selezione degli oggetti

La selezione degli oggetti da esporre avverrà al termine della scadenza di consegna dei materiali, e sarà effettuata, con giudizio insindacabile, dall'organizzazione della mostra con la collaborazione di un docente interno alla facoltà. La scelta seguirà i criteri esposti nel punto 4 del seguente bando.

7. esito della mostra

Al termine della mostra ad ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di partecipazione, con il quale sarà possibile ricevere, previa approvazione del Consiglio di Corso di Laurea, n°2 CFU.

8. ulteriori informazioni

Per la consultazione del bando on-line e per la compilazione della scheda di documentazione, visitare il sito della facoltà ed il sito www.erremix.com.

Per ulteriori informazioni, previa attenta lettura del bando, scrivere a: info.ilstodito@gmail.com, r.buccheri@gmail.com.